

EX MONASTERO DI S. VITTORE (VILLA ANTONA TRAVERSI) E CHIESA DI S. VITTORE

UBICAZIONE

La Villa Antona Traversi, ex-monastero benedettino femminile di S. Vittore, si affaccia su Piazza Vittorio Veneto 3, affiancata alla chiesa di S. Vittore nel centro abitato di Meda, in posizione dominante.

TIPOLOGIA

Complesso monastico, con chiesa annessa. Fatte salve le modifiche strutturali legate al cambiamento d'uso.

CARATTERISTICHE

Secondo la tradizione, il **monastero**, ricco ed influente cenobio femminile benedettino, fu fondato probabilmente attorno al 780 dai Santi Aimone e Vermondo Corio di Turbigo accanto ad un oratorio dedicato a San Vittore, preesistente al cenobio. Nella prima metà del 1500 fu realizzata una nuova chiesa, più grande rispetto alla primitiva. Il monastero vantava importanti diritti feudali su Meda, Cabiato, Novedrate, Cimnago ed altri territori. La sua influenza era tale che nel 1194 vi furono ospitati l'imperatore Enrico VI con la sposa Costanza d'Altavilla. A seguito di un decreto emanato il 29 maggio 1798 dalla Repubblica cisalpina, il monastero venne soppresso e tutti i beni andarono all'asta. L'edificio fu acquistato dal ricco commerciante marsigliese Giovanni Maunier, che ne decise la trasformazione in una sontuosa residenza privata neoclassica affidando i lavori al celebre architetto Leopoldo Pollack (1751-1806), il quale all'antico corpo quadrato sviluppato intorno al chiostro, aggiunse un nuovo corpo di fabbrica con funzione d'ingresso, comprendente una corte ed un giardino. Sono ipotizzati anche interventi di Luigi Canonica (1762-1844), in particolare nel cortile maggiore, nel corpo verso il giardino, nei saloni e nelle facciate, e di Pelagio Palagi (1775-1860). La chiesa, gioiello del Rinascimento lombardo, fu inclusa nel complesso gentilizio come cappella privata.

Nel 1836 il complesso venne acquistato da Giovanni Traversi; da lui passò a vari discendenti fino a giungere agli Antona Traversi Grismondi, attuali proprietari.

La **chiesa di S. Vittore**, inclusa nel complesso gentilizio come cappella privata, a cui si accede sia dall'esterno che dall'interno della dimora nobiliare, spicca, con la sua ricca facciata barocca, sulla destra della villa. Terminata nel 1520, fu progettata secondo lo schema a doppia chiesa, tipico delle chiese monastiche della prima metà del '500, con una separazione in due ambienti: la parte interna era riservata alle monache, quella esterna al popolo. La chiesa esterna, che non ha subito importanti manomissioni nel tempo, è un vero e proprio gioiello del Rinascimento lombardo: a navata unica coperta a botte affiancata da otto cappelle laterali, è stata completamente affrescata all'interno da Bernardino Luini (1480/85-1532), e dalla sua scuola. Gli affreschi laterali all'altare sono stati realizzati invece da Giulio Campi (1502-1572); la pala centrale raffigurante *Cristo in Gloria*

circondato da Santi, è opera di Giovan Battista Crespi detto il Cerano (1573-1632). Il dipinto, collocato nel 1626, sovrasta un'urna in cui sono conservati i resti dei Santi Aimone e Vermondo, secondo la tradizione fondatori dell'antico monastero.

La parte interna della chiesa invece è stata modificata radicalmente da Pollack, che la divise nel senso dell'altezza in modo da creare due sale denominate Sala del Coro e Limonera. La Sala del Coro, ricavata nello spazio riservato al coro del monastero, vanta una ricchissima decorazione cinquecentesca originale, opera di Bernardino Luini; dopo esser stata utilizzata come granaio nell'Ottocento, è stata recentemente restaurata e attualmente è utilizzata per convegni e manifestazioni di carattere artistico e culturale. La Limonera (così denominata in quanto per tutto l'Ottocento fu utilizzato come ricovero invernale degli agrumi coltivati in vaso) corrisponde al vasto ambiente al piano inferiore dell'ex chiesa interna articolato da sei poderosi pilastri che sorreggono grandi archi in muratura.

Dalla Limonera si raggiunge l'ampia corte interna quadrata circondata da un quadriportico coperto, in origine l'antico chiostro del monastero trasformato da Pollack in cortile d'onore, intorno al quale si sviluppa il corpo principale della villa. Affacciati sul suggestivo chiostro si aprono due ampi ed eleganti saloni neoclassici, la Sala della Maschere e l'Ottagono.

Nella villa è conservato un importante archivio storico privato composto di oltre 4000 pergamene e circa 15.000 documenti cartacei.

La facciata retrostante della villa si affaccia su uno scenografico giardino ad emiciclo chiamato la Rotonda, il punto più alto di una collinetta su cui è costruita la villa, da cui si gode una ampia vista panoramica su Meda. Il giardino oggi è tenuto quasi tutto a prato, attraversato da vialetti di ghiaia e arricchito da macchie di cespugli e tigli disposte davanti alla facciata del palazzo e ai bordi dell'emiciclo.

USI E TRADIZIONI

La tradizione vuole che il monastero di San Vittore sia stato fondato da Aimo e Vermondo Corio conti di Turbigo che, sorpresi da una muta di cinghiali, durante una battuta di caccia, fuggirono verso una chiesa intitolata a S. Vittore Martire, si rifugiarono su due lauri e si salvarono. Durante l'attacco fecero voto di costruire un monastero intitolato a S. Vittore e così sarebbe stato.

La villa attualmente è adibita ad abitazione privata e come location di matrimoni, eventi, incontri conviviali.

ACCESSO

Per informazioni relative alla visita del complesso monumentale di Villa Antona Traversi: tel. 0362.347846; cell. 339.4689139; e-mail antonatraversi@libero.it.

La Chiesa di San Vittore è aperta tutte le ultime domeniche del mese (tranne dicembre) per visite guidate gratuite a cura dell'Associazione Amici dell'Arte: mattino 10.00-12.00; Pomeriggio 15.00-18.00 (inverno 15.00-17.30).

BIBLIOGRAFIA

L. Zoppé, *Per una storia di Meda dalle origini alla fine del secolo XVIII*, Amministrazione comunale di Meda, 1971.

A. Spiriti. e L. Facchin, *Monza e Brianza. Arte, natura e cultura di una provincia da scoprire*, Provincia di Milano e Progetto Monza e Brianza, Bolis Edizioni Azzano S. P. (BG) 2009

www.lombardiabeniculturali.it

www.villaantonatraversi.it